



“Comunità in Cammino”

Anno Pastorale 2022/23

IV Domenica del Tempo Ordinario 22.01.2023

Notiziario settimanale della Parrocchia SS. Medici

Liturgia della Parola Sof 2,3; 3, 12-13; Sal.145; 1 Cor 1, 26-31; Mt 5, 1-12.

Gesù non comincia il suo insegnamento con un comando o un'istruzione, ma con l'annuncio di una felicità completa: cfr. il “Beati!” che risuona nove volte come un ritornello martellante e quasi inarrestabile. Gesù sa che è questo il vero e principale problema di ogni uomo: il problema della felicità. E vuole assicurare che la felicità è possibile e offerta a tutti, nessuno escluso. Ma rivela anche il contenuto della felicità. Chi è felice? Chi è davvero beato? Chi è miliardario, chi ha successo, chi arricchisce ingannando, chi domina e assicura la sua vita schiacciando gli altri? C'è una via che porta alla felicità? La risposta di Gesù a tutti questi interrogativi spiazza e manda in tilt la mentalità corrente e le attese comuni. Gesù nelle Beatitudini rivela il vero volto di Dio, il Padre. È Lui e soltanto Lui che fa felici (“Consolerà, sazierà, userà misericordia” etc.) e la sua gioia più grande è quella di far felici. Per Gesù la felicità si trova nel rapporto col Padre, nella comunione con Lui. Ma chi può fare l'esperienza del rapporto col Padre e quindi della felicità piena? I poveri in spirito, i miti, i misericordiosi, i puri di cuore etc., coloro cioè che vivono come e con Gesù povero, mite, puro di cuore, misericordioso... Proclamando le Beatitudini, infatti, Gesù ci delinea il ritratto di se stesso e, su tale base, la fisionomia del discepolo. Ma, prima ancora, Gesù intende offrirci un messaggio su Dio. Ci annuncia come Dio agirà nei confronti degli uomini. Ascoltando le Beatitudini, dovremmo, perciò, in primo luogo cercare di capire che cosa ci dicono su Dio. Per lo più noi siamo preoccupati di ciò che dobbiamo fare. Invece, prima ancora, dovremmo guardare a Dio quale Gesù ce lo rivela nella terza parte di ogni beatitudine, dove appunto con diverse immagini descrive il suo intervento in nostro favore. Solo perché Dio è quello che è e agisce per la nostra salvezza, Gesù può chiamare “beati” in senso pieno (prima parte di ogni beatitudine). Essenzialmente il messaggio di Gesù è messaggio su Dio, nostro Padre, che ci dona la beatitudine, la quale consiste nella comunione con Lui.

...è Pregata

Gesù, ho bisogno del tuo amore per essere felice. Riversa nel mio cuore la tua dolcezza per amare senza misura. Amen.

...mi impegna

Scelgo una beatitudine e cerco di viverla.

Orari Celebrazioni Settimanali

Orario	S. Rosario	S. Messa
Feriale	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h.18,00
Festivo	h.17,30	Chiesa S.S. Medici: h. 08,00 / 11,00 / 18,00 Chiesa Cappuccini: h. 09,15

Presentazione del Signore al Tempio

“Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore”. (Lc 2,22-23)

Quaranta giorni dopo il Natale, il 2 febbraio, la Chiesa celebra la festa della Presentazione del Signore al Tempio, ovvero l’offerta del Figlio da parte di Maria Vergine e Giuseppe e la profezia del vecchio profeta Simeone sul futuro del Bambino. Questa festa chiude le celebrazioni natalizie e apre il cammino verso la Pasqua di Resurrezione.

Nell’incontro tra Gesù e Simeone, si contempla la realizzazione in Cristo delle promesse dei Profeti e del Vecchio Testamento e la missione particolare del Bambino e di Sua madre nel progetto di salvezza di Dio. Con la Presentazione al Tempio il mistero dell’Incarnazione è finalmente partecipato da tutta l’umanità che riconosce così in Cristo un fratello: per questo può essere interpretata come festa dell’incontro tra Dio e l’uomo.

Proprio per questo motivo in tale data la Chiesa celebra la Giornata dedicata alle consacrate e ai consacrati, nelle diverse forme di vita religiosa che rendono varia e ricca la Chiesa. Con questo momento tutta la comunità dei credenti può riscoprire, lodare e ringraziare il Signore per il dono delle diverse vocazioni alla vita religiosa. Per i consacrati e le consacrate è invece l’occasione per rendere grazie del dono particolare che il Signore ha fatto alle loro vite, con una scelta speciale proprio come avvenuto al Bambino Gesù nel Tempio. Papa Francesco, nell’omelia del 2 Febbraio 2015, definì così le donne e gli uomini che hanno consacrato la propria vita a Dio: “uomini e donne che illuminano il futuro dell’umanità. [...] Animati dalla carità che lo Spirito Santo infonde nei cuori (Rm 5,5), i Consacrati e le Consacrate abbracciano perciò l’universo e diventano memoria dell’amore trinitario, mediatori di comunione e di unità, sentinelle oranti sul crinale della storia, solidali con l’umanità nei suoi affanni e nella ricerca silenziosa dello Spirito”.

La festa della Presentazione di Gesù al Tempio è tradizionalmente nota con il nome popolare di Candelora, legato all’usanza di benedire le candele durante la celebrazione. Il simbolo della luce è facilmente spiegato: Cristo viene salutato da Simeone come “luce per illuminare le genti”.

Con le candele benedette il 2 febbraio, spesso, il giorno dopo, si compie il rito di benedizione della gola in occasione della festa di San Biagio, che ricorre, appunto, il 3 febbraio.

La devozione a San Biagio, Patrono di Ostuni, vescovo e martire di Sebaste in Armenia nel IV secolo d.C. e patrono della gola, arriva nel nostro territorio da Oriente, su impulso di eremiti bizantini. Nel XII secolo venne edificato il Santuario rupestre sui colli che vede ogni anno il 3 febbraio un grandissimo afflusso di pellegrini. Questa tradizione antichissima è stata interrotta lo scorso anno per l’indisponibilità dei proprietari a permettere l’accesso al Santuario. Nei prossimi giorni si saprà se quest’anno sarà possibile riprendere il consueto pellegrinaggio. Il 3 febbraio in Cattedrale alla presenza dell’Arcivescovo e delle autorità cittadine si tiene invece la Solenne Celebrazione eucaristica in cui la comunità cittadina rinnova il suo affidamento e la sua devozione al Santo Patrono.

Giorno	Appuntamento
Domenica 29.01	FESTA DELLA PACE VICARIALE a cura dell'AC vicariale 70° GIORNATA Mondiale dei malati di lebbra h.11.00 Santa Messa con gli amici di Benedetta Bianchi Porro h. 18.00 Celebrazione in occasione della festa del Santo Patrono delle comunicazioni sociali
Lunedì 30.01	h.16.30 Incontro Adulti AC
Martedì 31.01	h.10.00 preghiera RnS h.17.00 Terz'Ordine Carmelitano h.19.00 Comunione e Liberazione
Mercoledì 01.02	h.16.30 RnS
Giovedì 02.02	Giornata per la vita consacrata Presentazione di Gesù al Tempio "Candelora"
Venerdì 03.02 1° Venerdì di mese- San Biagio	Ore 16.15 Adorazione Eucaristica Ore 16.45 Santa Messa Ore 18.00 Concelebrazione Eucaristica in Concattedrale presieduta da S.E. Mons. Domenico Caliandro
Sabato 04.02	1° Sabato Madonna della Nova h. 16.15 Santo Rosario, a seguire Santa Messa h.19.30 Percorso per i fidanzati
Domenica 05.02	45° Giornata della vita

Il Messaggio per la 45^a Giornata Nazionale per la Vita

La Giornata si celebrerà il 5 febbraio sul tema «La morte non è mai una soluzione. «Dio ha creato tutte le cose perché esistano; le creature del mondo sono portatrici di salvezza, in esse non c'è veleno di morte» (Sap 1,14)». L'auspicio dei Vescovi è che questo appuntamento «rinnovi l'adesione dei cattolici al 'Vangelo della vita', l'impegno a smascherare la 'cultura di morte', la capacità di promuovere e sostenere azioni concrete a difesa della vita, mobilitando sempre maggiori energie e risorse».

45^a EDIZIONE

Giornata per la Vita

movimento perlavita
centroaiuto allavita
"Dino Montanaro" OSTUNI

**SABATO 4 FEBBRAIO 2023
PARROCCHIA SS. MEDICI**

Ore 18,00 Santa Messa
Ore 18,45 - Salone parrocchiale
"LA VITA"
Introduce: **don Giovanni APOLLINARE**
Conducono:
Caterina ANDRIOLA - Presidente del Movimento per la Vita di Ostuni
Ferdinando SALLUSTIO - Direttore de "Lo Scudo" di Ostuni
Lecture a cura di **Antonella COLUCCI**
Video e suono a cura di **Angelo VACCA**



"La morte non è mai una soluzione.
Dio ha creato tutte le cose perché esistano:
le creature del mondo sono portatrici di salvezza,
in esse non c'è veleno di morte"
Sap 1,14

Festa della Pace AC Vicaria di San Biagio Ostuni

29/01/2023 presso campo sportivo comunale

Ci prepariamo a celebrare il **Mese della Pace** nella nostra vicaria. **“Allenati alla pace”** non è soltanto uno slogan che definisce un momento circoscritto del nostro cammino né un’iniziativa solitaria, ma – come ci ricorda papa Francesco – un dovere di tutti, qualsiasi sia il ruolo che ci è affidato. Nessuno può restare ai margini del campo da gioco, nessuno può restare indifferente alla sofferenza dell’altro, nessuno è legittimato a voltare lo sguardo dall’altra parte, al contrario ciascuno è titolare in questa partita nella quale è in gioco la sorte dell’umanità, perché con la guerra siamo tutti sconfitti. Spesso sono i più piccoli, i più giovani e i più fragili a pagare il prezzo più alto di questa sconfitta e per questo **abbiamo deciso di sostenere il progetto “CSI per il mondo”**, volto a promuovere esperienze di volontariato sportivo internazionale nelle periferie del pianeta. Acquistando il pallone di “Allenati alla pace” ciascuno di noi potrà offrire un piccolo ma concreto aiuto alla realizzazione di percorsi educativi dove allenatori, bambini e ragazzi potranno stringere relazioni con i fratelli, aprirsi a se stessi e agli altri, essere protagonisti di esperienze aggregative con le quali curare e rimarginare le ferite delle loro esistenze, sperimentare l’accoglienza e l’inclusione giocando la partita più importante: educare la vita attraverso lo sport, uno sport davvero per tutti.

“Nessuno ai margini”

Il 29 gennaio celebreremo la 70esima Giornata Mondiale dei malati di lebbra. È l’occasione per ricordarci che il morbo di Hansen (nome del dottore che ha scoperto il batterio di questa malattia) è ancora oggi tutt’altro che sconfitto, che la guerra contro la lebbra continua. La lebbra, infatti, resta una delle 20 malattie tropicali dimenticate, addirittura dalle autorità negata per non scorgere il turismo (vedi India e altre parti del mondo). È causata da carenza di igiene, da alimentazione insufficiente, da mancanza di ospedali e medicine per curarla. Quando è ancora all’inizio, se non viene individuata in tempo la lebbra provoca disabilità alla pelle, alle ossa soprattutto di braccia e gambe. Per queste conseguenze, fin dai tempi antichi, dimostrato anche dalla Bibbia, i lebbrosi erano considerate persone da tenere lontano per paura dei contagi e spesso venivano mandati a vivere isolati, fuori dalle città e villaggi. La giornata di sensibilizzazione vuole ricordarci che “la lebbra è ancora presente. Secondo l’Organizzazione mondiale della sanità ci sono ancora tre milioni di malati di lebbra. Il tempo medio di incubazione della malattia è di cinque anni, ma si può arrivare anche a dieci. Durante questo periodo i portatori asintomatici possono trasmettere la malattia. Ogni anno almeno 15mila bambini sono contagiati”. La lotta alla lebbra non può, non deve fermarsi. Garantiamo il diritto alla salute per tutti, a partire dagli ultimi. Adoperiamoci per assicurare a ogni persona protezione, inclusione e salute riducendo le disuguaglianze sociali cosicché nessuna viva ai margini. Non abbassiamo la guardia. La Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra è una “mobilitazione di spiriti e di cuori”. Ricordiamo quanto detto da santa Teresa di Calcutta: «Oggi la malattia più grave non è la lebbra o la tubercolosi, ma la solitudine, il sentirsi ignorati, non amati, non voluti». E come Gesù, non abbiamo paura a stringere le mani alle persone infettate e dalla lebbra fisica e da quella morale.

*Mons. Michele Carlucci
Vicario episcopale per le missioni*

Sito: www.cosmaedamiano.it – Pagina Fb: Parrocchia Santi Medici

Email: santuariosantimedici@libero.it – Tel. 0831331213